

Dopo il "Giro dell'Eritrea,, e le "Tre Valli,, il CICLISMO ERITREO ha perduto la sua tradizionale attrazione

Si può dire che il ciclismo in Eritrea, il ciclismo quale spettacolo avvincente, quale sport preferito fra tutti gli altri dalla massa degli sportivi residenti in queste terre, quale attività che suscitava sforzo di mecenati, passione di dirigenti e di tecnici e sacrifici e puntiglio di atleti, sia morto con la grandiosa, riuscitissima organizzazione del 1° Giro Ciclistico dell'Eritrea e con il clamoroso successo ottenuto dal 1° Giro delle Tre Valli, che volle essere una specie di rivincita per il campione Zoli, tolto dalla magnifica corsa a tappe per un banale incidente.

Da quell'epoca, un po' per la partenza di alcuni dei migliori pedalatori e molto per la constatazione d'infertilità a compiere sacrifici ed a sobbarcarsi preoccupazioni con poco profitto e con il rischio di sollevare la canea dell'invidia, della malignità, della calunnia, da quell'epoca dicevamo, il ciclismo è andato alla deriva. Quell'accendersi per uno stupido particolare finanziario dopo il successo, senza precedenti, di una organizzazione tecnica perfetta, di una dimostrazione che andava molto al di là dell'avvenimento sportivo nudo e crudo, provocarono quel senso di delusione e di sconforto che vengono dopo una fatica inutilmente compiuta. E così i pedalatori rimasti e soprattutto i giovani, ebbero pochissime gare nelle quali erenta si e solo due o tre appassionati mecenati, quali Giulio Pazzè, Agostino Carletti Beppe Gizzolon ecc. rimasero su qua i contare per interessamento e volontà organizzativa.

Il Giro dell'Eritrea, come tutti sanno ma del quale è doveroso parlare ancora, è stata la più grande manifestazione sportiva ciclistica svoltasi in terra d'Africa. Cinque tappe per complessivi 600 Km., ventotto partiti, ventisei arrivi, un'organizzazione perfetta in ogni suo particolare, adunate di folle enormi di nazionali e di nativi in ogni centro e lungo le strade marciatocche di questo territorio da noi redento e incivilito. Vinse Nunzio Barilà a poco

meno di 30 Km. orari e chi considera i disticelli che erano inclusi nella gara può comprendere come i concorrenti abbiano battagliato per tutto il difficile ed aspro percorso. Dietro di lui si classificarono nell'ordine l'anziano ma sempre valido Domenico Oggero, il



volitivo Giovanni Bizzotto, la promessa Enzo Martoni e poi Succi, Buluan, Marchesini (1° degli isolati), Barilà Nifernando, Figgeli, Gaannoni Boccuccia, Gastaud, Macioce Elio, Saba Vindigni, Facasso, Novelli, Tinè, Pozzi, Lazzi, Tomasoni e Soriani. Vincitori delle tappe furono Bizzotto, Macioce Elio, Oggero, Martoni e ancora Bizzotto. L'ambito trofeo «Luigi Melotij» fu vinto dallo squadrone dell'A. C. Piemonte per merito di Barilà Nunzio, Oggero e Bizzotto.

A rileggere i nomi dei protagonisti di questo «Giro» ci accorgiamo come pochissimi, dopo e specialmente oggi, siano rimasti sulla breccia. Molti rimpatriati e molti hanno desistito da una ridotta attività senza soddisfazioni. Così son venuti alla ribalta i giovani

fra i quali Luigi Risso, Francesco Zanetti, Guizzardi, Guareschi che vanno imponendosi per le loro belle qualità e la loro passione mentre fra i giovanissimi sono d'ieri le affermazioni di Picciotti, campione allievi, di Belucchi campione fra gli studenti, Gerace, Donisi, Rossi, Scaroni, De Julio ecc. Fra le società sono rimaste in attività commovente l'A. C. Piemonte, il G. S. Bar Cavour e il G. S. Decamerè che invocano maggiore assistenza per le loro intenzioni e le loro fatiche.

Ma non è detto che il ciclismo eritreo non possa risorgere a nuova vita. Basterà intensificare le competizioni, magari rendendole più adatte agli elementi giovani e giovanissimi che vanno moltiplicandosi ogni giorno, per raggiungere, in pochi mesi, un numero di pedalatori sufficiente a garantire il successo di ogni organizzazione e la ripresa sicura di questo utile e popolarissimo sport.

La maggior parte delle fotografie riprodotte in questa rivista son state eseguite dalla Foto Di Lernia ex Foto Longo

La suggestiva carovana, ordinata e rombante, del "Giro dell'Eritrea,, sulle rampe di Teclesan nell'ultima fatica. Ecco il bel camioncino di Carletti dell'A. C. Piemonte, attrezzato alla perfezione, che segue il gruppo dei concorrenti.



ESMILES ZOLI, il Campione poderoso di tante vittorie, in crisi alle rampe di Nefasit.

LUIGI RISSO e GUZZARDI in fuga sulle rampe di Nefasit nella "terza,, di campionato "Giro della Piana d'Ala,, vinto da Risso

